9) Fondi per rischi e oneri

(miliardi di lire)

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzazioni	Altre variazioni	Saldo finale
31.12.1997					
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	45	32	(26)	86	137
Fondo imposte	3.362	678	(1.014)	324	3.350
Altri fondi per rischi e oneri:					
- fondo smantellamento e ripristino siti	1.991	211	(41)	107	2.268
- riserva sinistri e premi compagnie di assicurazioni	792	229	(212)	18	827
- fondo rischi ambientali	361	353	(128)	(7)	579
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	437	138	(90)	(46)	439
- fondo rischi contrattuali	22	338			360
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	357	92	(58)	(37)	354
- fondo rischi per contenziosi	298	36	(14)	(5)	315
- fondo esodi agevolati	108	71	(63)	(5)	111
- altri fondi (*)	731	206	(192)	(122)	623
	8.504	**2.384**	**(1.838)**	**313**	**9.363**
31.12.1998					
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	137	24	(16)	(13)	132
Fondo imposte	3.350	614	(553)	(578)	2.833
Altri fondi per rischi e oneri:					
- fondo smantellamento e ripristino siti	2.268	302	(61)	(62)	2.447
- riserva sinistri e premi compagnie di assicurazioni	827	330	(185)	(13)	959
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	354	307	(24)	38	675
- fondo rischi ambientali	579	148	(110)	(14)	603
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	439	299	(91)	(118)	529
- fondo rischi contrattuali	360	18	(109)	33	302
- fondo rischi per contenziosi	315	20	(236)	35	134
- fondo esodi agevolati	111	22	(39)	(8)	86
- altri fondi (*)	623	116	(179)	(141)	419
	9.363	**2.200**	**(1.603)**	**(841)**	**9.119**

(*) Di importo unitario inferiore a 100 miliardi di lire.

Il *fondo imposte* di 2.833 miliardi di lire riguarda essenzialmente il debito fiscale netto differito di 2.264 miliardi di lire (2.688 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) a fronte delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali nonché le imposte dovute a seguito della prevista distribuzione di riserve da parte di imprese consolidate. Il fondo comprende inoltre 569 miliardi di lire (662 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) per gli oneri che si presume di sostenere a fronte di posizioni fiscali in contestazione e per le incertezze connesse all'applicazione dell'Irap. L'ultimo esercizio definito dall'Eni SpA e dalla generalità delle imprese controllate italiane ai fini delle imposte dirette è il 1991. Relativamente alle società estere, la situazione è più articolata; tuttavia, salvo limitate eccezioni, l'ultimo esercizio definito si colloca tra il 1991 e il 1997.

Il *fondo smantellamento e ripristino siti* di 2.447 miliardi di lire riguarda essenzialmente i costi stimati per la chiusura mineraria dei pozzi e la rimozione delle strutture per 2.380 miliardi di lire (2.186 miliardi di lire al 31 dicembre 1997).

Il *fondo rischi ambientali* di 603 miliardi di lire riguarda gli oneri previsti per gli interventi ambientali nei settori Petrolchimica (346 miliardi di lire) e Raffinazione e Marketing (257 miliardi di lire).

Il *fondo dismissioni e ristrutturazioni* di 529 miliardi di lire riguarda principalmente gli oneri connessi al completamento del programma di dismissione delle attività residue della metallurgia non ferrosa (418 miliardi di lire) nonché gli oneri previsti per la Petrolchimica (66 miliardi di lire).

Il *fondo rischi per contenziosi* di 134 miliardi di lire diminuisce di 181 miliardi di lire per effetto essenzialmente dell'utilizzo di 230 miliardi di lire a fronte della definizione del contenzioso con la Liquigas.

Le altre variazioni di 841 miliardi di lire riguardano principalmente la compensazione a livello di singola impresa delle passività per imposte differite rilevate al "Fondo imposte" con le attività della stessa natura rilevate alla voce "Ratei e risconti attivi" (486 miliardi di lire), le differenze cambio da conversione dei bilanci espressi in moneta estera (192 miliardi di lire) nonché il trasferimento del "Fondo copertura perdite" al "Fondo svalutazione crediti" a seguito della svalutazione dei crediti concessi a imprese controllate in liquidazione con patrimonio netto negativo (144 miliardi di lire).

10) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(miliardi di lire)

Valore al 31.12.1997	Accantonamenti	Utilizzazioni	Altre variazioni	**Valore al 31.12.1998**
978	**243**	**(515)**	**(17)**	**689**

Le utilizzazioni dell'esercizio di 515 miliardi di lire riguardano principalmente le anticipazioni concesse ai dipendenti per l'acquisto di azioni Eni, fino ad un massimo di n. 3.000 azioni per dipendente, in occasione del quarto collocamento (400 miliardi di lire).

11) Debiti

L'analisi per natura e per scadenza dei debiti è la seguente:

(miliardi di lire)

	31.12.1997				31.12.1998			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni	**Esigibili entro l'esercizio successivo**	**Esigibili oltre l'esercizio successivo**	**Totale**	**di cui scadenti oltre 5 anni**
Debiti finanziari:								
A breve termine:								
- banche	12.871		12.871		6.933		6.933	
- altri finanziatori	95		95		111		111	
- rappresentati da titoli di credito	2		2					
- imprese controllate	690		690		619		619	
- imprese collegate	89		89		59		59	
	13.747		**13.747**		**7.722**		**7.722**	
A lungo termine:								
- obbligazioni	10	1.270	1.280	1.250	10	1.260	1.270	250
- banche	1.576	8.039	9.615	1.638	1.839	6.481	8.320	1.134
- altri finanziatori	10	1.894	1.904	1.560	10	1.748	1.758	1.381
	1.596	**11.203**	**12.799**	**4.448**	**1.859**	**9.489**	**11.343**	**2.765**
	15.343	**11.203**	**26.546**	**4.448**	**9.581**	**9.489**	**19.070**	**2.765**
Acconti:								
Terzi:								
- per lavori in corso su ordinazione	940		940		1.097	2	1.099	
- per altri rapporti	780	3	783		767	2	769	
Imprese controllate:					32		32	
- per lavori in corso su ordinazione	2		2		229		229	
- per altri rapporti	235		235					
Imprese collegate:								
- per lavori in corso su ordinazione	62		62		52		52	
- per altri rapporti	8		8		2		2	
	2.027	**3**	**2.030**		**2.179**	**4**	**2.183**	
Debiti commerciali:								
- rappresentati da titoli di credito	59		59		49		49	
- fornitori	6.231	28	6.259		6.337	12	6.349	
- imprese controllate	73		73		110		110	
- imprese collegate	401		401		302		302	
	6.764	**28**	**6.792**		**6.798**	**12**	**6.810**	
Debiti tributari:								
- accise e imposte di consumo	1.450	4	1.454		1.697		1.697	
- imposte sul reddito	1.369	17	1.386		468	94	562	
- altre imposte e tasse	1.380	20	1.400		1.204	4	1.208	
	4.199	**41**	**4.240**		**3.369**	**98**	**3.467**	
Debiti diversi:								
- fornitori	1.001	35	1.036	7	996	28	1.024	
- imprese controllate	27		27		123		123	
- imprese collegate	422		422		320		320	
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	396	15	411		366	4	370	
- altri	2.555	576	3.131	279	2.660	449	3.109	289
	4.401	**626**	**5.027**	**286**	**4.465**	**481**	**4.946**	**289**
	32.734	**11.901**	**44.635**	**4.734**	**26.392**	**10.084**	**36.476**	**3.054**

Debiti finanziari

Debiti finanziari a breve termine

L'analisi per valuta dei debiti finanziari a breve termine è la seguente:

(miliardi di lire)

	31.12.1997	31.12.1998
Lira italiana	10.992	4.894
Dollaro USA	980	1.623
Lira sterlina	725	480
Marco tedesco	423	340
Corona norvegese	172	77
Altre valute	455	308
	13.747	7.722

Il tasso medio di interesse sui debiti finanziari a breve termine è del 6,4% e del 4,7%, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1997 e 1998.

La diminuzione dei debiti finanziari di 6.025 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente è conseguente alla riduzione del fabbisogno finanziario e alla politica di contenimento dell'attivo finanziario (v. nota n. 5).

Debiti finanziari a lungo termine

I debiti finanziari a lungo termine al 31 dicembre 1997 e 1998, comprese le quote a breve, sono indicati di seguito con le relative scadenze:

(miliardi di lire)

Tipo	Scadenza	Al 31 dicembre		Scad.	Scadenza a lungo termine					
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	Oltre	Totale
Verso banche:										
- mutui ordinari	1999-2008	7.577	6.821	1.548	2.480	546	1.059	408	780	5.273
- mutui a tasso agevolato	1999-2008	584	705	87	89	92	94	97	246	618
- mutui a tasso di cambio agevolato	1999-2008	615	336	109	71	53	37	22	44	227
- credito all'esportazione assicurato	1999-2006	100	65	30	7	10	7	5	6	35
- credito all'esportazione ordinario	1999-2004	445	350	61	59	57	57	58	58	289
- altri	1999-2003	294	43	4	32	3	2	2	-	39
		9.615	8.320	1.839	2.738	761	1.256	592	1.134	6.481
Obbligazioni:										
- ordinarie	1999-2005	1.280	1.270	10	10			1.000	250	1.260
Altri debiti	1999-2019	1.904	1.758	10	111	87	85	84	1.381	1.748
		12.799	11.348	1.859	2.859	848	1.341	1.676	2.765	9.489

L'Eni ha stipulato accordi di finanziamento con banche che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati generalmente sul bilancio di esercizio dell'Eni SpA. Al 31 dicembre 1997 e 1998 i debiti soggetti a queste clausole restrittive, classificati a breve e a lungo termine, ammontavano rispettivamente a 1.541 e a 290 miliardi di lire. La riduzione di 1.251 miliardi di lire è riferita principalmente a una linea di credito revolving di 1.300 miliardi di lire. L'Eni SpA ha rispettato le condizioni concordate.

I *mutui a tasso di cambio agevolato* di 336 miliardi di lire riguardano finanziamenti concessi da organizzazioni europee, ad esempio la Banca Europea per gli Investimenti, come incentivo allo sviluppo economico per i quali lo Stato italiano assume parzialmente gli utili e le perdite di cambio. Questi debiti sono iscritti al cambio storico rettificato della differenza di cambio di competenza dell'Eni.

Le *obbligazioni* di 1.270 miliardi di lire riguardano essenzialmente quelle emesse dall'Eni SpA per 1.030 e 1.020 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1997 e 1998.

Debiti per 1.020 e 283 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1997 e 1998, sono garantiti da ipoteche e privilegi su beni immobili di imprese consolidate e da pegni su titoli, mentre altri, per 1.489 e 1.136 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1997 e 1998, sono garantiti da fidejussioni di terzi.

I debiti finanziari a lungo termine, comprese le quote a breve, sono di seguito analizzati nella valuta in cui sono denominati, con l'indicazione del tasso medio di riferimento.

	(miliardi di lire) 31.12.1997	Tasso medio	(miliardi di lire) **31.12.1998**	Tasso medio
Lira italiana	7.429	6,77	8.211	5,00
Dollaro USA	3.382	6,46	2.417	6,65
Franco francese	185	6,95	285	4,72
ECU	221	6,60	145	4,57
Marco tedesco	179	6,04	69	7,58
Lira sterlina	604	7,80	10	10,40
Altre valute	299	8,14	211	8,00
	12.799		**11.348**	

L'Eni dispone di linee di credito a lungo termine non utilizzate presso banche nazionali ed estere. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Nel corso della sua normale attività l'Eni utilizza diversi contratti derivati per ridurre i rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio delle valute estere sul debito finanziario a breve e a lungo termine (v. nota n. 14 per maggiori informazioni).

12) Ratei e risconti passivi

(miliardi di lire)

	Valori al 31.12.1997	**Valori al 31.12.1998**
Proventi poliennali	248	274
Differenziali su contratti derivati	224	119
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	200	160
Canoni di affitto	107	109
Riserva premi delle compagnie di assicurazioni	36	43
Altri ratei e risconti passivi	75	120
	890	**825**

I *differenziali su contratti derivati* riguardano crediti e debiti finanziari per 36 miliardi di lire e altre attività e passività monetarie per 83 miliardi di lire (rispettivamente 67 e 157 miliardi di lire al 31 dicembre 1997).

13) Garanzie

(miliardi di lire)

	31.12.1997				**31.12.1998**			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale	**Fidejussioni**	**Altre garanzie personali**	**Garanzie reali**	**Totale**
Imprese controllate	702	281		983	569	478		1.047
Imprese collegate	437	347	150	934	161	581	150	892
Imprese consolidate		7.661	90	7.751		7.041		7.041
Altri	154	71		225	134	148		282
	1.293	**8.360**	**240**	**9.893**	**864**	**8.248**	**150**	**9.262**

Le *garanzie personali* prestate nell'interesse di imprese controllate e collegate non consolidate al 31 dicembre 1998 di 1.789 miliardi di lire (1.767 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) riguardano principalmente: (i) fidejussioni, contratti autonomi e lettere di patronage rilasciate a banche in relazione alla concessione di prestiti e di linee di credito per 1.552 miliardi di lire (1.346 miliardi di lire al 31 dicembre 1997); (ii) fidejussioni, contratti autonomi e lettere di patronage a clienti per partecipazioni a gare d'appalto e per rispetto degli accordi contrattuali per 88 miliardi di lire (182 miliardi di lire al 31 dicembre 1997); (iii) contratti autonomi rilasciati all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti Iva per 63 miliardi di lire (12 miliardi di lire al 31 dicembre 1997). L'impegno effettivo esistente al 31 dicembre 1998 a fronte delle suddette garanzie è di 1.169 miliardi di lire (1.203 miliardi di lire al 31 dicembre 1997).

Le *garanzie personali* prestate nell'interesse di imprese consolidate al 31 dicembre 1998 di 7.041 miliardi di lire (7.661 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) riguardano contratti autonomi di garanzia relativi a: (i) partecipazioni a gare d'appalto, buona esecuzione dei lavori, anticipazioni da committenti, rispetto degli accordi contrattuali e concessione di finanziamenti per 3.200 miliardi di lire (2.826 miliardi di lire al 31 dicembre 1997); (ii) rischi assicurativi per 1.653 miliardi di lire che l'Eni ha riassicurato (1.759 miliardi di lire al 31 dicembre 1997); (iii) adempimento di obbligazioni derivanti dall'attività di esplorazione e produzione di idrocarburi per 975 miliardi di lire (1.037 miliardi di lire al 31 dicembre 1997); (iv) rimborso di crediti Iva da parte dell'Amministrazione finanziaria per 490 miliardi di lire (384 miliardi di lire al 31 dicembre 1997). L'impegno effettivo esistente al 31 dicembre 1998 a fronte delle suddette garanzie è di 6.740 miliardi di lire (7.176 miliardi di lire al 31 dicembre 1997).

Le *garanzie reali* al 31 dicembre 1998 di 150 miliardi di lire (240 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) sono relative a pegni su titoli rilasciati a banche a fronte di finanziamenti. L'impegno effettivo esistente al 31 dicembre 1998 corrisponde al valore nominale della garanzia.

14) Altri conti d'ordine

(miliardi di lire)

	31.12.1997	31.12.1998
Impegni:		
- contratti derivati	15.314	16.088
- acquisto di beni	684	780
- vendita di beni	560	293
- altri	95	1.382
Rischi	1.879	1.529
	18.532	**20.072**

Gli *impegni per contratti derivati* di 16.088 miliardi di lire sono analizzati nel punto successivo "Contratti derivati" dove vengono evidenziati, coerentemente alla prassi internazionale, tutti i contratti derivati in essere al 31 dicembre 1997 e 1998 prescindendo dall'assunzione dell'impegno che comportano; pertanto comprende i contratti derivati che attribuiscono mere facoltà, come le opzioni, indica i contratti su cambi a termine che comportano lo scambio di due valute estere non solo per l'ammontare acquistato *ma anche per quello venduto e infine esprime il valore dei contratti a termine su valute al cambio in essere* alla data di chiusura dell'esercizio anziché al prezzo di regolamento del contratto. Per questi motivi i valori riportati nell'analisi non coincidono con quelli indicati nei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale.

Gli *impegni di acquisto e di vendita di beni*, rispettivamente di 780 e 293 miliardi di lire, riguardano principalmente beni di investimento e titoli destinati alla negoziazione. In particolare gli impegni di acquisto di titoli si riferiscono per 560 miliardi di lire (578 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) all'operazione di collocamento di prodotti mobiliari della Sofid Sim SpA. Con questa operazione la società ha venduto a investitori, principalmente dipendenti, prodotti mobiliari costituiti da titoli di Stato accompagnati da un contratto di scambio del tasso della cedola con un tasso variabile parametrato al Ribor e dalla facoltà per l'investitore di rivendere in qualsiasi momento il prodotto alla società al valore nominale più gli interessi maturati. A fronte dell'impegno per lo scambio di interessi la società ha stipulato contratti derivati di copertura, compresi tra quelli indicati successivamente, per i quali riceve un tasso variabile più favorevole di quello riconosciuto agli investitori.

Gli altri impegni di 1.382 miliardi di lire riguardano principalmente: (i) gli investimenti previsti dall'accordo di programma per l'area di Porto Marghera sottoscritto dall'EniChem SpA con i Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei lavori pubblici, dell'ambiente e con le associazioni di industriali e lavoratori per costituire e mantenere nel tempo condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del settore chimico (1.004 miliardi di lire); (ii) gli impegni derivanti dalla firma del protocollo di intenti con la Regione Basilicata connesso con il programma di sviluppo petrolifero proposto dall'Eni SpA nell'area della Val d'Agri (290 miliardi di lire, compresi 67 miliardi di lire per anticipi su royalties).

I *rischi* di 1.529 miliardi di lire si riferiscono essenzialmente ad indennizzi relativi ad impegni assunti per la cessione di partecipazioni e rami aziendali per 402 miliardi di lire (767 miliardi di lire al 31 dicembre 1997), a rischi per contenziosi fiscali di 601 miliardi di lire (504 miliardi di lire al 31 dicembre 1997) e per danni di natura ambientale di 287 miliardi di lire (268 miliardi di lire al 31 dicembre 1997), nonché a rischi di custodia di beni di terzi per 103 miliardi di lire (222 miliardi di lire al 31 dicembre 1997). Tra i contenziosi fiscali si evidenziano l'accertamento notificato alla Snam SpA nell'esercizio 1997 (146 miliardi di lire) e quello notificato all'Agip Karachaganak BV nell'esercizio 1998 (146 miliardi di lire); tra i contenziosi ambientali si evidenzia l'azione intrapresa dal Ministero dell'ambiente nel 1992 contro l'EniChem SpA (263 miliardi di lire). I relativi commenti sono indicati successivamente al punto "Contenziosi".

Contratti derivati

L'Eni opera a livello internazionale nelle attività del petrolio e gas naturale, della petrolchimica e dell'ingegneria e servizi con esposizione a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci.

I contratti derivati finanziari e i contratti derivati su merci sono impiegati per ridurre questi rischi come di seguito riportato.

Nell'Eni l'attività di tesoreria è concentrata sostanzialmente in due distinte società operanti rispettivamente nel mercato nazionale e nei mercati esteri. Alle società operative è indicato di adottare politiche valutarie finalizzate alla minimizzazione del rischio di cambio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Eni SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione da parte della Direzione Finanza dei limiti massimi di rischio di cambio e di tasso di interesse assumibili dalle società finanziarie dell'Eni e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei a essere controparte. Con riferimento ai rischi di tasso di interesse e di cambio, le metodologie di calcolo e le tecniche di misurazione utilizzate dalle società finanziarie dell'Eni sono conformi alle raccomandazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, ma i limiti massimi di rischio accettabile sono sensibilmente più bassi rispetto a quelli raccomandati dal Comitato stesso. La Direzione Finanza dell'Eni SpA controlla il rispetto delle direttive impartite nonché la coerenza tra gli indicatori utilizzati per la misurazione dei limiti massimi di rischio accettabile e le caratteristiche dei portafogli e delle condizioni di mercato.

L'Eni non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Valori nominali ed esposizioni al rischio di credito

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia di quantità fisiche (per esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in lire applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio. Le quantità monetarie denominate in una delle valute dei paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria (UEM) sono state convertite in lire applicando i tassi di conversione in euro delle valute stesse. I valori nominali riepilogati successivamente non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'Eni. Gli ammontari scambiati sono calcolati sulla base dei valori nominali e delle condizioni dei derivati relativi a tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi delle merci, pertanto l'esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione. Le linee guida sull'attività finanziaria, definite dal Consiglio di amministrazione dell'Eni SpA, indicano le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte di operazioni di impiego, di operazioni in strumenti derivati o soggetti emittenti titoli da acquisire in portafoglio. Pertanto, sebbene l'Eni sia esposta al rischio di credito nell'eventualità di inadempimento delle controparti dei contratti derivati non si prevede che tali atti possano verificarsi trattandosi di istituzioni con solida situazione finanziaria.

Gestione del rischio dei tassi di interesse

L'Eni stipula diversi tipi di contratti per la gestione del rischio dei tassi di interesse come indicato nella tabella seguente:

(miliardi di lire)

	Valore nominale al 31.12.1997	**Valore nominale al 31.12.1998**
Interest rate swap (IRS)	7.551	6.384
Forward rate agreement (FRA)	460	511
Interest rate collar	881	399
	8.892	**7.294**

Gli *interest rate swap* (I.R.S.) sono stipulati dall'Eni allo scopo di realizzare una migliore contrapposizione tra i tassi di interesse relativi agli impieghi e alle coperture, per ridurre i costi di finanziamento o per diversificare le fonti di finanziamento. Relativamente a questi contratti, l'Eni concorda con le controparti di scambiare, a scadenze determinate, la differenza tra ammontari di interessi calcolati su un valore nominale di riferimento ai tassi, fissi o variabili, concordati.

La tabella che segue riporta i tipi di interest rate swap in essere, la media ponderata dei tassi di interesse e delle scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare i futuri flussi finanziari.

Il confronto tra i tassi medi acquistati e venduti non è indicativo del risultato dei contratti derivati posti in essere; la determinazione di questo risultato è effettuata tenendo conto dell'operazione sottostante.

	31.12.1997	31.12.1998
Acquistare tasso fisso/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	1.244	611
- tasso medio ponderato acquistato	9,34%	9,83%
- tasso medio ponderato venduto	6,39%	3,84%
- scadenza media ponderata (anni)	4,72	4,53
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	1.886	2.835
- tasso medio ponderato acquistato	6,51%	4,81%
- tasso medio ponderato venduto	6,56%	4,76%
- scadenza media ponderata (anni)	5,42	5,27
Vendere tasso fisso/Acquistare tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire)	4.421	2.938
- tasso medio ponderato venduto	6,14%	4,78%
- tasso medio ponderato acquistato	7,71%	6,62%
- scadenza media ponderata (anni)	1,70	1,63

Gli *interest rate collar* sono stipulati dall'Eni per gestire il rischio di interesse. L'interest rate collar è una combinazione di opzioni che consente di contenere le variazioni dei tassi entro una fascia di oscillazione predeterminata. Questi contratti hanno scadenze non superiori a otto anni. L'Eni utilizza anche zero-cost collar che non comportano il pagamento di premi.

I *forward rate agreement* (F.R.A.) sui tassi di interesse sono utilizzati dall'Eni generalmente per compensare variazioni dei tassi variabili relativi a operazioni a breve e a lungo termine. Essi sono regolati in contanti a una data prestabilita in base al differenziale tra i tassi di interesse concordati applicati a un importo nominale. I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono relativi essenzialmente a vendite di tasso fisso (410 e 511 miliardi di lire rispettivamente al 31 dicembre 1997 e 1998); la maggior parte di questi contratti ha scadenza inferiore all'anno. Gli utili e le perdite stimati al 31 dicembre 1998 non sono significativi.

Gestione del rischio di cambio

L'Eni stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio come indicato nella tabella seguente:

(miliardi di lire)

	Valore nominale al 31.12.1997	Valore nominale al 31.12.1998
Contratti su cambi a termine	6.464	7.622
Opzioni	141	1.434
	6.605	**9.056**

L'Eni utilizza i *contratti su cambi a termine* principalmente per coprire crediti e debiti, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti denominati in valuta estera. Alcuni contratti prevedono lo scambio di due valute diverse dalla moneta di conto delle imprese contraenti coerentemente alle loro necessità. Il valore nominale di questi contratti è indicato sia per l'ammontare acquistato sia per l'ammontare venduto. La scadenza di questi contratti è raramente superiore ad un anno.

L'Eni utilizza inoltre le *opzioni* su valute per la copertura di transazioni in valuta estera. Le opzioni su valute trattate in mercati over-the-counter, dietro corresponsione di un premio, attribuiscono il diritto di acquistare o vendere un ammontare definito di valuta a uno specifico tasso di cambio alla fine di un periodo definito, normalmente un anno.

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e dei contratti di opzione in essere.

(miliardi di lire)

Valuta	Valore nominale al 31.12.1997		Valore nominale al 31.12.1998	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	800	2.286	353	3.593
Lira sterlina	20	318	31	1.011
Corona norvegese	27	304	196	734
Dollaro australiano	259	259	232	228
Marco tedesco	92	240	41	162
Riyal Saudita		195		142
Yen	118	126	112	130
Lira italiana	207	18	1.072	128
Fiorino olandese	146		16	94
Franco svizzero	393	114	402	21
Franco francese	132	83	139	17
ECU	170		128	
Franco belga	24	109	3	6
Altre valute	8	157	1	64
	2.396	**4.209**	**2.726**	**6.330**

Gestione del rischio sui prezzi delle merci

I contratti derivati su merci sono stipulati essenzialmente dal settore Raffinazione e Marketing e riguardano future su greggi e prodotti petroliferi, nonché swap stipulati in mercati over-the-counter. Tali contratti sono stipulati per gestire le variazioni dei prezzi delle commodities petrolifere al fine di correlare, per quanto possibile, i costi ai ricavi conseguibili sul mercato. I future comportano un modesto rischio di credito perché trattati in mercati regolamentati. Gli swap non richiedono la corresponsione di margini e sono soggetti alla solvibilità delle controparti, di norma importanti istituzioni finanziarie. Al 31 dicembre 1997 e 1998 risultavano aperti contratti derivati su merci di importo complessivamente non significativo.

Contenziosi

L'Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, l'Eni ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è riportata una sintesi dei procedimenti più rilevanti.

Procedimenti giudiziari o arbitrali

Eni è parte di un procedimento, iniziato nel 1985, relativamente al crollo di una diga accessoria a una miniera gestita da una società in precedenza controllata dall'Eni nel comune di Stava. Il crollo della diga causò perdite di vite umane e danni materiali. In relazione a questo incidente sono stati promossi circa 150 giudizi civili, per la maggior parte dei quali non è stata ancora emessa la sentenza, con domande di risarcimento di danni stimabili in complessivi 240 miliardi di lire. Nel 1996 è stato raggiunto un accordo preliminare con la Montedison e la Provincia Autonoma di Trento per la ripartizione provvisoria degli oneri; l'accordo prevede una quota a carico dell'Eni pari al 42% del danno totale stimabile. A fronte dell'accordo l'Eni ha liquidato dal 1996 al 31 dicembre 1998 l'importo complessivo di 17 miliardi di lire.

Nel 1992 l'Eni SpA e l'EniChem SpA ("EniChem") hanno intrapreso un arbitrato nei confronti della Montedison SpA ("Montedison") e delle sue controllate in relazione alle garanzie da esse fornite in occasione della costituzione dell'Enimont SpA ("Enimont"). Il procedimento arbitrale è ancora nella fase istruttoria per la trattazione di questioni processuali e preliminari. A seguito del completamento delle verifiche di carattere tecnico, contabile e amministrativo e a seguito di apposite perizie, sarà possibile determinare l'esatto valore delle richieste avanzate. Le società convenute hanno proposto domande riconvenzionali. Montedison, nel corso del 1997, ha promosso un'azione di danni nei confronti di Agip SpA (ora Eni SpA) e Snam SpA in merito allo scioglimento della joint venture Enimont. Agip SpA e Snam SpA, costituitesi in giudizio, hanno eccepito la totale infondatezza della domanda di Montedison.

Nell'aprile 1996 EniChem Elastomeri Srl è stata convenuta in giudizio dinanzi la Corte Federale USA in un procedimento originariamente avviato nel luglio 1995 contro EniChem Elastomers Americas Inc e EniChem America Inc innanzi alla Corte Distrettuale di Houston per conto di numerosi abitanti di Pleasantville, in Texas. Il giudizio ha per oggetto il risarcimento di danni, comprensivi di "punitive damages" i quali, secondo il diritto statunitense, assolvono ad una funzione sanzionatoria e non meramente risarcitoria. Tali danni, ad oggi non quantificati, sarebbero stati provocati da fumo e da deposito di ceneri conseguenti a un incendio che ha distrutto una certa quantità di balle di gomma sintetica, prodotte dalla EniChem Elastomeri Srl, giacenti in un magazzino di terzi presso Pleasantville. Attualmente sono stati definiti alcuni accordi transattivi con le parti in giudizio e altri sono in corso di definizione; i costi di tali accordi saranno coperti dalle polizze assicurative attualmente in vigore.

Alla fine del 1995 Finpas SpA, attualmente soggetta a procedura fallimentare, ha intrapreso un giudizio contro EniChem al fine di ottenere la revoca dell'acquisto di azioni di Auschem SpA e la restituzione da parte dell'EniChem del prezzo pagato all'atto dell'acquisto, pari a 85 miliardi di lire, oltre agli interessi maturati su detta somma. EniChem si è costituita in giudizio e ha contestato la domanda attorea.

Nel 1991 Agrifactoring SpA ("Agrifactoring") ha avviato un'azione giudiziaria contro Serfactoring SpA ("Serfactoring", società partecipata al 49% dalla ex Serfi SpA ora Sofid SpA, a sua volta controllata dall'Eni SpA). La pretesa ha per oggetto crediti per 353 miliardi di lire (oltre interessi e rivalutazione) relativi a forniture di fertilizzanti. Originariamente tali crediti erano vantati da EniChem Agricoltura SpA (ora Agricoltura SpA in liquidazione) ("Agricoltura") e Terni Industrie Chimiche SpA ("Terni Industrie Chimiche") nei confronti di Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche cedevano tali crediti a Serfactoring, che poi conferiva ad Agrifactoring mandato per il loro incasso. Agrifactoring garantiva di pagare l'ammontare di tali crediti a Serfactoring a prescindere dall'effettivo incasso. Successivamente al pagamento effettuato da Agrifactoring a Serfactoring, Agrifactoring è stata posta in liquidazione e il liquidatore ha avviato nel 1991 il suddetto procedimento contro Serfactoring per chiedere la restituzione di una parte dei pagamenti effettuati a favore di quest'ultima, pari a 353 miliardi di lire, affermando che si era verificata la decadenza della garanzia di pagamento, a suo tempo pattuita, in conseguenza della intervenuta messa in liquidazione del debitore Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche hanno a loro volta agito contro Agrifactoring in liquidazione chiedendo complessivamente 187 miliardi di lire a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'attività svolta in qualità di mandatario. L'ammontare di queste richieste di risarcimento è stato successivamente ridotto a seguito del pagamento parziale dei crediti originari da parte del liquidatore della Federconsorzi e a seguito di altre compensazioni. L'azione giudiziaria contro Serfactoring, riunita con quelle promosse da Agricoltura e Terni Industrie Chimiche, è ancora in corso ed è stata disposta la consulenza tecnica.

Accertamenti fiscali

Nel dicembre 1997 e nell'aprile 1998 sono stati notificati all'incorporata Agip SpA (ora Eni SpA), ai fini delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio 1991 e per l'esercizio 1992, due avvisi di accertamento che rettificano il reddito dichiarato recuperando a tassazione, rispettivamente, la somma di 86 miliardi di lire e di 38 miliardi di lire diminuendo e aumentando i prezzi di alcune partite di petrolio, rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito dell'Eni. Le contestazioni, tempestivamente opposte dalla società, sono qualitativamente le stesse di quelle notificate per gli esercizi 1989 e 1990, per l'importo complessivo di 254 miliardi di lire, giudicate entrambe infondate dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con due sentenze, la prima del 18 febbraio 1997 e la seconda del 18 marzo 1998. L'avviso del dicembre 1997 contiene, inoltre, una seconda rettifica del reddito dichiarato contestando ai soli fini Ilor la deducibilità del prezzo, pari a 476 miliardi di lire, corrisposto all'Eni SpA per l'acquisto del diritto di usufrutto su titoli azionari. Anche questa rettifica è stata tempestivamente contestata dalla società in quanto per analoghe operazioni, sempre fra società dell'Eni, lo stesso rilievo è già stato riconosciuto infondato dagli organi della Giustizia Tributaria, soprattutto in considerazione della norma interpretativa contenuta nell'articolo 18 della legge n. 549 del 1995.

Nel dicembre 1997 è stato notificato alla Snam SpA, ai fini delle imposte dirette relative all'esercizio 1991, un atto di accertamento che, per difetto di inerenza, nega la deducibilità di un compenso pari a 150 miliardi di lire corrisposto all'Agip SpA (ora Eni SpA) a fronte dell'accordo per la copertura degli oneri derivanti dalla riconversione e dall'adeguamento del sistema di modulazione e stoccaggio del gas naturale. Nel corso dello stesso anno 1997 sono stati notificati alla Snam SpA avvisi di liquidazione Iva per gli anni 1989 e 1990 sempre in relazione al citato accordo. Contro tali avvisi di accertamento e di liquidazione la società ha proposto ricorsi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che li ha accolti. Presumibilmente in relazione alle contestazioni suddette vengono condotte dalla Magistratura indagini preliminari.

Nell'ottobre 1998 l'Amministrazione finanziaria della Repubblica del Kazakistan ha rettificato il reddito dichiarato dall'Agip Karachaganak BV per gli esercizi 1995, 1996 e 1997 disconoscendo la deducibilità di alcuni costi sulla base di un'interpretazione, considerata erronea dalla società, degli accordi contrattuali e delle norme in vigore. La rettifica comporta una maggiore imposta dovuta e sanzioni pecuniarie pari, rispettivamente, a 9,3 e 62,4 milioni di dollari USA (complessivamente 71,7 milioni di dollari USA). In data 6 aprile 1999 è stata notificata alla società un'ingiunzione di pagamento per 88,2 milioni di dollari USA, compren-

siva degli interessi per il ritardato pagamento maturati al 31 marzo 1999. In considerazione della sua infondatezza, è prevedibile che la rettifica venga annullata a seguito del contenzioso già iniziato dalla società.

Ambiente

Nel 1992 il Ministero dell'ambiente ha intrapreso un'azione contro l'EniChem e altri soggetti per recuperare un importo tra 262 e 1.684 miliardi di lire per i danni relativi allo scarico di effluenti dall'impianto di Mantova posseduto da una società già controllata dalla Montedison conferita all'Enimont nell'ambito della sua costituzione.

Nel 1997 ha avuto luogo presso il Tribunale di Venezia l'udienza preliminare in merito al procedimento aperto dalla Procura della Repubblica con atti in data 18 ottobre e 10 dicembre 1996, con cui aveva chiesto il rinvio a giudizio di 31 persone, fra le quali 10 tra attuali o precedenti dirigenti e amministratori di società dell'EniChem. L'azione legale era stata mossa in relazione alla gestione di impianti di Porto Marghera a decorrere dai primi anni '70 e ai presunti danni alla salute e all'ambiente che ne sarebbero derivati. Si tratta di situazioni di danno che hanno avuto origine in epoche lontane in cui gli impianti erano gestiti prevalentemente da società non appartenenti all'Eni. Il GIP ha accolto le richieste dell'accusa e ha disposto il rinvio a giudizio delle persone indagate. Il processo ha avuto inizio nel marzo 1998 e prima dell'inizio del dibattimento le parti civili persone fisiche sono state tacitate dalle società responsabili civili, tra cui l'EniChem, con la somma complessiva di 63 miliardi di lire. A tale risarcimento l'EniChem ha concorso con la somma di 15 miliardi di lire. Il risarcimento del danno lamentato, che non costituisce ammissione di responsabilità per i fatti di cui al processo, è stato versato anche a titolo di umana solidarietà verso le persone colpite dagli eventi di morte o malattia. La società sta gestendo con la compagnia assicurativa l'aspetto assicurativo. Rimangono costituite come parti civili Enti, Associazioni e 39 persone fisiche inserite nel processo a seguito di una contestazione suppletiva del Pubblico Ministero.

A seguito di un'ordinanza del Ministro dell'ambiente, l'EniChem SpA ("EniChem") ha consegnato nel febbraio 1997 al Magistrato alle Acque di Venezia il progetto generale degli interventi sull'impianto di Porto Marghera richiesti dall'ordinanza del 1996 e ha avviato nel corso del 1997 la realizzazione di singoli interventi migliorativi ricompresi nel piano generale. Nell'ottobre 1997 il Sindaco di Venezia aveva chiesto alla Montedison e all'EniChem di predisporre un progetto definitivo per il risanamento del tratto terminale del Brentelle, canale demaniale che scorre all'interno del Petrolchimico. L'EniChem, che si considera estranea al degrado del canale perché l'utilizzo dello stesso come sbocco degli scarichi industriali è di molti anni precedente l'assunzione della gestione degli impianti da parte di EniChem, ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale con sede a Venezia un ricorso volto a ottenere l'annullamento del provvedimento del Sindaco. EniChem ha ugualmente presentato al Sindaco il progetto definitivo, nel quadro di una fattiva collaborazione per la risoluzione dei problemi della laguna di Venezia. Nonostante la pendenza del giudizio, il 25 novembre 1998 il Sindaco di Venezia ha ordinato all'EniChem l'avvio dei lavori previsti dal progetto. L'EniChem ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale anche contro questo provvedimento che si pone in contraddizione con i contenuti del recente Accordo di Programma sulla chimica a Porto Marghera, sottoscritto il 21 ottobre 1998, che prevede che gli interventi di bonifica dei canali industriali siano eseguiti dal Magistrato alle Acque di Venezia.

Un altro procedimento aperto nel luglio 1995 dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Venezia, per danneggiamento della laguna a seguito di scarichi nei quali viene ipotizzata la presenza di diossina, è ancora nella fase delle indagini preliminari.

La stessa Pretura ha altresì avviato un altro procedimento, ancora nella fase di indagini preliminari, volto all'accertamento delle responsabilità per la asserita contaminazione della laguna da sostanze scaricate dal Petrolchimico di Porto Marghera. Nell'ambito di questo procedimento, è stato disposto dapprima il sequestro e poi il dissequestro dello scarico SM 15 dello stabilimento di Porto Marghera.

Con decreto di citazione a giudizio del 26 settembre 1998 il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Verbania ha concluso le indagini preliminari, iniziate nel 1997 in merito a un presunto danneggiamento del fiume Toce e del lago Maggiore prodotto dagli scarichi dell'impianto DDT di Pieve Vergonte dall'anno 1990 al 1996. Gli imputati sono tredici tra amministratori e dirigenti dell'EniChem Società di Partecipazioni Srl (oggi EniChem). Alla prima udienza del 4 dicembre 1998 avanti il Pretore di Verbania si sono costituiti parte civile la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, il Canton Ticino, numerosi comuni, associazioni ambientaliste e circa 60 pescatori e loro associazioni, chiedendo la citazione del Responsabile Civile EniChem per il risarcimento del danno da quantificarsi nel corso del giudizio.

Istruttorie dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Unione Europea

Nel marzo 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a conclusione dell'istruttoria avviata nel 1997, ha riscontrato da parte della Snam SpA ("Snam") l'abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale in relazione alle tariffe di vettoriamento applicate e all'ammissibilità dei produttori al vettoriamento, ha irrogato la sanzione pecuniaria di 4 miliardi di lire e ha richiesto l'eliminazione delle infrazioni accertate. La Snam ritiene di aver operato nel rispetto delle attuali disposizioni legislative e pertanto intende presentare ricorso contro la suddetta delibera.

BP Chemicals Ltd aveva impugnato la decisione della Commissione UE del 27 luglio 1994 concernente le ricapitalizzazioni di EniChem SpA effettuate dall'Eni nel 1992, 1993 e 1994 per un totale di 4.794 miliardi di lire. La decisione della Commissione aveva considerato aiuti compatibili le prime due ricapitalizzazioni, mentre per la terza non aveva ritenuto trattarsi di "aiuto". Nel mese di settembre 1998 si è avuta notizia della sentenza del Tribunale di prima istanza che accoglie il ricorso, annullando la decisione della Commissione per difetto di motivazione per quanto concerne la ricapitalizzazione del 1994 di 3.000 miliardi di lire. La Commissione potrebbe instaurare una nuova procedura di accertamento che, ove negativa, potrebbe essere di nuovo impugnata dallo Stato italiano e dall'EniChem SpA. Nell'ipotesi, da considerarsi remota, in cui al termine di tutte queste procedure la decisione finale fosse per lei sfavorevole, EniChem SpA dovrebbe restituire all'Eni le risorse ottenute con il suddetto aumento di capitale.

Altri impegni non risultanti dallo stato patrimoniale

Per coprire la domanda di gas naturale del mercato italiano nel medio e lungo periodo l'Eni ha stipulato contratti di acquisto a lungo termine che hanno una durata residua media di circa 20 anni. I contratti attualmente in essere, che contengono clausole di "take or pay", assicurano complessivamente circa 1.320 miliardi di metri cubi di gas naturale. I prezzi di questi contratti sono periodicamente rivisti in base all'andamento di quelli di alcuni prodotti petroliferi. A seguito di questi contratti, l'Eni ha anche stipulato con terzi contratti di trasporto a lungo termine di gas naturale dal punto di consegna del fornitore estero fino al territorio nazionale. Questi contratti, che contengono generalmente clausole di "ship or pay", assicurano complessivamente il trasporto di circa 780 miliardi di metri cubi di gas naturale. Gli approvvigionamenti e il trasporto di gas naturale non hanno mai comportato finora l'applicazione di clausole di "take or pay" o "ship or pay". Il 22 giugno 1998 è stata approvata la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale ("Direttiva sul gas"). Quando la Direttiva sul gas sarà recepita in Italia, gli obblighi di trasporto di gas naturale di terzi imposti all'Eni saranno superiori a quelli imposti dall'attuale normativa. La delega al Governo per l'emanazione di uno o più decreti legislativi volti al recepimento della Direttiva sul gas è all'esame del Parlamento. Sebbene la Direttiva sul gas preveda la facoltà di chiedere deroghe temporanee alle disposizioni concernenti l'accesso al sistema di trasporto per le imprese che vengano a trovarsi (o rischino di trovarsi) in gravi difficoltà economiche e finanziarie dovute alla impossibilità di rispettare clausole di "take or pay" contenute nei contratti di approvvigionamento, è possibile che la Direttiva sul gas abbia un impatto negativo per l'Eni in conseguenza dell'applicazione delle clausole di "take or pay" e "ship or pay" dei contratti attualmente in essere.

A seguito della cessione di partecipazioni e di rami aziendali l'Eni ha assunto impegni non quantificabili per eventuali indennizzi dovuti agli acquirenti a fronte di sopravvenienze passive di carattere generale, fiscale, contributivo e ambientale. L'Eni ritiene che tali impegni non comporteranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Regolamentazioni in materia ambientale

Come le altre società del settore, l'Eni è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività dell'Eni, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività dell'Eni in quasi tutti i paesi in cui opera. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'Eni, così come accade alle altre imprese impegnate negli stessi settori. Non può essere escluso con certezza che l'Eni possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Sebbene l'Eni attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato a seguito dell'adeguamento alla normativa ambientale - anche tenuto conto degli interventi già effettuati e delle polizze assicurative stipulate a copertura dei rischi ambientali - tuttavia non vi può essere certezza che ciò si verifichi, perché è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iii) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (iv) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti; (v) i possibili indennizzi assicurativi.

15) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per settore di attività si analizzano come segue:

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Esplorazione e Produzione	6.358	7.483	5.723
Gas Naturale	16.996	18.520	17.956
Raffinazione e Marketing	49.931	50.173	47.197
Petrolchimica	9.634	8.992	7.335
Ingegneria e Servizi	2.790	3.274	3.848
Altre attività	161	267	327
Attività in corso di dismissione	1.192	897	487
	87.062	**89.606**	**82.873**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione si analizzano come segue:

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Italia	62.737	63.201	58.788
Resto dell'Unione Europea	11.670	11.393	9.842
Resto dell'Europa	3.479	3.959	3.992
Americhe	4.042	4.477	4.547
Africa	2.590	3.029	3.248
Asia	2.316	3.511	2.421
Altre aree	228	36	35
	87.062	**89.606**	**82.873**

Ricavi netti della gestione caratteristica

I ricavi netti della gestione caratteristica sono determinati secondo la seguente configurazione:

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	87.062	89.606	82.873
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.350	1.440	1.823
a dedurre:			
- accise	(27.506)	(26.631)	(26.822)
- vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(2.307)	(2.513)	(1.735)
- prestazioni fatturate a partner in joint venture	(918)	(1.184)	(1.264)
	57.681	**60.718**	**54.875**

I ricavi netti della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e per area geografica e di destinazione alla nota n. 22.

16) Altri ricavi e proventi

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	229	235	223
Risarcimento danni	128	87	170
Utilizzo fondi per rischi e oneri eccedenti	192	107	162
Locazioni e affitti di azienda	130	168	145
Plusvalenze da alienazioni	97	198	108
Contributi in conto esercizio	22	30	39
Rivalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante	24	33	21
Altri proventi	556	411	609
	1.378	**1.269**	**1.477**
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(90)	(76)	(69)
- utilizzo fondo svalutazione crediti finanziari a breve termine		(1)	
	1.288	**1.192**	**1.408**

17) Costi della produzione

I costi della produzione da correlare ai ricavi e proventi netti ai fini della determinazione dell'utile operativo sono determinati secondo la seguente configurazione:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi comprendono i seguenti costi:

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26.795	28.488	23.108
Costi per servizi	9.799	10.321	11.952
Costi per godimento di beni di terzi	1.877	2.237	2.030
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	238	194	127
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(166)	(40)	83
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	164	84	234
Accantonamenti per rischi	151	607	118
Altri accantonamenti	583	579	724
Oneri diversi di gestione	28.547	27.608	27.919
	67.988	**70.078**	**66.295**
a dedurre:			
- acquisti in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(2.307)	(2.513)	(1.735)
- accise	(27.506)	(26.631)	(26.822)
- prestazioni nell'interesse di partner in joint venture	(918)	(1.184)	(1.264)
- svalutazioni dei crediti finanziari compresi nell'attivo circolante	(1)		
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(1.089)	(1.388)	(1.557)
	36.167	**38.362**	**34.917**

I *costi per servizi* comprendono compensi di intermediazione per 68, 29 e 29 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1996, 1997 e 1998.

I *costi per godimento di beni di terzi* comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per 729, 842 e 601 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1996, 1997 e 1998.

Gli *altri accantonamenti* comprendono accantonamenti al fondo smantellamento e ripristino siti per 337, 211 e 302 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1996, 1997 e 1998.

Gli *oneri diversi di gestione* riguardano essenzialmente le imposte indirette, principalmente accise sugli oli minerali (27.475, 26.656 e 26.865 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1996, 1997 e 1998), l'imposta sul patrimonio netto (145 e 138 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1996 e 1997; dall'esercizio 1998 l'imposta è stata soppressa) nonché le minusvalenze da radiazione e alienazione di immobilizzazioni materiali e immateriali (70, 79 e 86 miliardi di lire, rispettivamente per gli esercizi 1996, 1997 e 1998).

Costi per il personale

I costi per il personale riguardano:

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Salari e stipendi	4.345	4.311	4.326
Oneri sociali	1.405	1.403	1.261
Trattamento di fine rapporto	307	247	243
Trattamento di quiescenza e simili	12	32	22
Altri costi	297	284	165
	6.366	**6.277**	**6.017**
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(90)	(76)	(69)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(310)	(295)	(300)
	5.966	**5.906**	**5.648**

La riduzione degli oneri sociali di 142 miliardi di lire riguarda sostanzialmente l'abolizione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale connessa all'introduzione dell'Irap.

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni riguardano:

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Immobilizzazioni immateriali:			
- ammortamenti	1.583	1.804	1.905
- svalutazioni	9		
Immobilizzazioni materiali:			
- ammortamenti	4.836	5.193	5.417
- svalutazioni	815	305	1.026
	7.243	**7.302**	**8.348**
a dedurre:			
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(11)	(7)	(7)
	7.232	**7.295**	**8.341**

Le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali di 1.026 miliardi di lire riguardano essenzialmente la svalutazione di assets minerari a seguito della diminuzione delle quotazioni internazionali del petrolio (923 miliardi di lire).

18) Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie

Proventi e rivalutazioni di partecipazioni

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Proventi da partecipazioni			
Plusvalenze da alienazioni	131	262	777
Dividendi	42	82	129
Altri	8	7	6
	181	**351**	**912**
Rivalutazioni di partecipazioni	127	177	131
	308	**528**	**1.043**

Le plusvalenze da alienazioni di 777 miliardi di lire riguardano principalmente il collocamento sul mercato di azioni ordinarie della Saipem SpA per 632 miliardi di lire e la cessione di azioni della Nuovo Pignone SpA per 103 miliardi di lire.

Altri proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Altri proventi finanziari			
Differenze attive di cambio	714	1.448	1.322
Proventi su titoli	586	476	341
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	164	206	197
Interessi attivi su crediti verso banche	137	117	172
Proventi su contratti derivati finanziari	281	233	171
Interessi attivi su crediti di imposta	179	143	128
Altri proventi finanziari	406	407	260
	2.467	**3.030**	**2.591**
Rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	44	14	12
	2.511	**3.044**	**2.603**

Interessi e altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie

(miliardi di lire)

	1996	1997	1998
Interessi e altri oneri finanziari			
Differenze passive di cambio	781	1.384	1.229
Interessi e altri oneri verso banche	1.652	1.558	899
Oneri su contratti derivati finanziari	275	221	172
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	132	88	79
Oneri su partecipazioni	53	241	48
Altri interessi e oneri finanziari	625	294	378
	3.518	**3.786**	**2.805**
Svalutazioni di attività finanziarie			
Svalutazioni di partecipazioni	64	172	228
Svalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	4	17	2
	68	**189**	**230**
	3.586	**3.975**	**3.035**